

GIRI DI POLTRONE

CAMBIA IL DIRETTORE DELLA COLDIRETTI DI RIETI e Roma. Dopo poco meno di due anni Gabriel Battistelli passa il testimone a Roberto Scano. Scano termina quindi la direzione regionale che lo ha visto capofila in Molise e prima ancora nella Federazione isolana di Cagliari. Gabriel Battistelli è stato chiamato a dirigere la federazione abruzzese di Chieti. roberto.scano@coldiretti.it

MARSIO BLAIOTTA, presidente dell'Urbi Calabria (Unione regionale delle bonifiche e irrigazioni) e del Consorzio di Bonifica di Trebisacce è stato eletto vicepresidente dello Snebi (Sindacato nazionale enti di bonifica e irrigazione). snebi@tin.it

MAURIZIO MONTOBBIO, viticoltore, 45 anni, è il nuovo presidente del Consorzio del Gavi. Sarà affiancato dai vicepresidenti Gianfranco Semino e Massimo Marasso. Montobbio è titolare di un'azienda viticola a Capriata d'Orba (Al), è presidente provinciale della sezione vitivinicola di Confagricoltura Alessandria. info@consorzioigavi.com

LA GIUNTA REGIONALE HA NOMINATO GIUSEPPE NEZZO commissario liquidatore dell'azienda regionale Veneto Agricoltura. La liquidazione è conseguenza dell'istituzione dell'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore primario che prevede, tra l'altro, la soppressione e la messa in liquidazione di Veneto Agricoltura. info@venetoagricoltura.org



LA NOMINA

Mauro Visentin nuovo vicepresidente dell'Uvb

Mauro Visentin è il nuovo vicepresidente dell'Unione veneta bonifiche (Uvb). Il numero uno del Consorzio Adige Po, imprenditore agricolo di Rovigo, è stato nominato alla vice presidenza dell'Uvb dall'unanimità degli 11 presidenti dei consorzi di bonifica veneti (10 consorzi più il consorzio di secondo grado Leb), per affiancare il riconfermato presidente

Giuseppe Romano. Per questo mandato ci sarà una sola vicepresidenza.

«Un ruolo importante che il Veneto riconosce al Polesine, terra storica di bonifica e di buona gestione del territorio. Per me inizia una nuova avventura – ha commentato a caldo il vicepresidente unico – Collaborerò attivamente con la presidenza perché i consorzi veneti parli-

no sempre più e meglio una voce unica, attraverso l'Uvb, nel rapportarsi con la Regione e coi Comuni, per portare avanti la missione dei consorzi di bonifica che è sempre di più la difesa a 360 gradi del territorio e dell'ambiente. Purtroppo i tempi sono magri e patiamo i continui tagli regionali alle disponibilità economiche dei consorzi».



SAN DONÀ

«Allarme nutrie, sono centomila»

Il presidente di Federcaccia: «Ma solo professionisti per abbatterle»

SAN DONÀ

Emergenza nutrie, sono oltre centomila nel Veneto Orientale. E concentrate per lo più tra Sandonatese e Jesolano. Il presidente provinciale di Federcaccia, Luciano Babbo, è preoccupato per l'impatto sul territorio, soprattutto per i danni agli argini. La giunta regionale ha dato le indicazioni per abbattere le nutrie, con relativo finanziamento di 250 mila euro in tutta la regione.

«È stato approvato dal Consiglio regionale», ricorda il presidente, «con l'emendamento al progetto di Legge 484, legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015. Le indi-

cazioni ai Comuni sono di un'intesa con la Provincia e ambiti territoriali di caccia per il contenimento e abbattimento della specie. L'assessore regionale alla caccia, Daniele Stival, ha recepito quanto suggerito anche dalla Federcaccia provinciale e dall'Atc Vel di Portogruaro».

«Adesso però», aggiunge, «si devono organizzare incontri di coordinamento con i sindaci, con associazioni agricole, Atc, ovvero l'ambito territoriale, associazioni venatorie, consorzi di bonifica, Genio civile, Asl, per un accordo valevole in tutta la provincia. Lo dobbiamo fare con urgenza e prima di un'ulteriore espan-

sione della specie nelle campagne, Valli, fiumi, canali. Sono più di 250 mila esemplari, centomila dei quali nel Veneto Orientale».

«Il lavoro di eradicazione sarà molto lungo e difficile», evidenzia, «la disponibilità di Federcaccia c'è, ma non sarà sufficiente. Necessita la collaborazione di tutti. Il problema non sono i centri abitati, la riproduzione avviene nelle campagne, nelle lagune, nei fiumi nelle aree di protezione vietate alla caccia. Qui devono andare solo i cacciatori abilitati e formati iscritti agli ambiti e indicati dagli stessi, e non chiunque sia in possesso di licenza di caccia». (g.ca.)

